

Programma completo

Ottobre

Lunedì
06
Sara Greco
Capire il conflitto: una prospettiva di indagine tra semantica e argomentazione

Mercoledì
15
Stefano Prandi
Il conflitto di genere in versi nel Rinascimento: Veronica Franco e Maffio Venier

Lunedì
20
Giuliano Bellorini
Il conflitto cantato. Allegorie e metafore nel libretto d'opera seicentesco

Lunedì
27
Maddalena Giovannelli
Come imparare dai conflitti altrui: il metodo di Brecht

Novembre

Lunedì
03
Annick Paternoster
"Che ti venga la peste!" Maledire con la malattia, dal Trecento al giorno d'oggi

Lunedì
10
Vega Tescari
Campi di battaglia: scenari di guerra tra fotografia e cinema

Lunedì
17
Federica Frediani
Narrare la guerra, raccontare i conflitti

Dicembre

Lunedì
01
Anna Bernardi, Carla Mazzarelli
Davanti al museo: l'istituzione e il conflitto tra accessibilità e mandato sociale

Martedì
09
Olmo Cerri, in dialogo con Fabio Pusterla
Discussione e proiezione del documentario "La scomparsa di Bruno Breguet" (2024)

Il programma può essere soggetto a modifiche: www.isi.com.usi.ch

Istituto
di
studi
italiani



Cosa può la letteratura, e come.

Le forme del conflitto

Lunedì
20 ottobre 2025
ore 18.00

Aula A11
Palazzo rosso
Campus Ovest



Meret Oppenheim, Handschuhe-Paar, 1985

Il conflitto cantato. Allegorie e metafore nel libretto d'opera seicentesco

Giuliano Bellorini

È docente di Pratica e Lettura Pianistica presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e di Storia della Poesia per Musica all'USI. Tra le sue pubblicazioni: *Luigi Cassola. Il canzoniere del codice Vaticano Capponiano 74* (Biblioteca Storica Piacentina 2002), *Le suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach* (Libreria Musicale Italiana 2008), *Nuovi studi su Luigi Russolo, con l'edizione critica dell'Arte dei Rumori del 1916* (Olschki 2011), *Il Magnifico Signor Cavallier Luigi Cassola Piacentino: edizione critica dei madrigali* (Olschki 2012), *Poesia sonora. La musicalità dei testi letterari italiani* (Carocci 2015), *Le sonate e partite per violino solo di J. S. Bach* (Armelin 2018), *Scrivere di musica. Una breve guida per la ricerca* (Carocci 2020), *Dialoghi fra l'Io e l'Anima. Gli ultimi pensieri di Luigi Russolo, con l'edizione critica dei Dialoghi* (Olschki 2022), *La musica non è un mistero* (Eurarte 2025).

Bibliografia

Paolo Fabbri, *Il secolo cantante*, Roma, Bulzoni, 2003.
Nino Pirrotta, *Note su Minato, in Poesia e musica e altri saggi*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.
Claudio Gallico, *Monteverdi. Poesia musicale, teatro e musica sacra*, Torino, Einaudi, 1979.
Luigi Cataldi, "Lo cierto per lo dudoso" trasformato in "Xerse", «Studi urbinati, B, scienze umane e sociali», LXV, 1992.
Lorenzo Bianconi, *Il Cinquecento e il Seicento, in Letteratura italiana, VI, Teatro, musica, tradizione dei classici*, Torino, Einaudi, 1986.

Con:

Giuliano Bellorini

Ferite, paure, angosce, preoccupazioni per l'incertezza del futuro individuale e sociale assumono nel XVII secolo l'aspetto di allegorie e metafore che attraversano i libretti d'opera ricomparendo ciclicamente. Queste allegorie celano e contemporaneamente svelano diversi strati dell'esperienza conflittuale nella sua dimensione collettiva, che si aggiunge alla tradizionale scelta di rappresentare melodrammaticamente i disagi interiori, personali. Il tessuto narrativo indiretto e allusivo prende corpo nella drammaturgia musicale destinata al pubblico che affolla i teatri d'opera a pagamento, ed è fondato sempre e dichiaratamente sulla storiografia antica, soprattutto di Tacito, Erodoto e Tucidide. Nel *Serse* di Minato viene rappresentata velatamente la minaccia che l'Europa ha subito con terrore (e con paure non ancora estinte per il presente e il futuro) durante l'avanzata degli Ottomani. L'*Eliogabalo* di Aureli mette a tema la degenerazione autocratica della monarchia, rimandando al senso di oppressione e frustrazione generato dalla dominazione spagnola, e in generale dall'esercizio del potere assoluto. La *Coronazione di Poppea* di Busenello affronta in maniera sorprendente e problematica il conflitto tra le allegorie di *Fortuna, Virtù e Amore* nella vicenda degli amori di Nerone e Poppea che vedranno realizzate le loro aspirazioni a costo di azioni delittuose: una rilettura della vicenda che sovente è stata accusata di cinicità e immoralità. Il melodramma seicentesco con la sua ritualità assume così un ruolo che potremmo definire catartico, raccogliendo e oggettivando nell'azione teatrale fondata sulle vicende storiche antiche gli acuti disagi generati dai conflitti che attraversano la società contemporanea.